

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Telefono Arcobaleno			
26	Il Resto del Carlino	30/05/2012	<i>PEDOFILIA, ARRESTATO SERGENTE USA "FOTOGRAFAVA LE SEVIZIE SUI PICCOLI"</i>	2
16/17	Il Resto del Carlino	10/02/2010	<i>NUDI IN RETE, ALLARME MINORI. "ORA PIU' SICUREZZA" (L.Moroni)</i>	3
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	30/04/2009	<i>PEDOFILIA, MAXI BLITZ INDAGATO UN FERRARESE</i>	5
5	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	30/04/2009	<i>L'ORCO E' ANCHE A BADIA POLESINE</i>	6
12/13	Il Resto del Carlino	14/02/2009	<i>IN CARCERE PER TRE ANNI CHI ADESCA I MONORI SUL WEB</i>	7
12	Il Resto del Carlino	10/02/2009	<i>ORCHI SUL WEB, 36.000 BAMBINI VITTIME DELL'ORRORE</i>	9
8/9	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	06/12/2008	<i>SI INDAGA ANCHE SU IMMAGINI 'RUBATE' A BIMBE</i>	10
5	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	05/12/2008	<i>VIDEO POMO CON I BAMBINI INSOSPETTIBILE IN MANETTE</i>	11
9	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	05/12/2008	<i>PEDOFILIA, INDAGATO UNO STUDENTE</i>	12
14	Il Resto del Carlino	21/11/2008	<i>PEDOPORNOGRAFIA, IN ITALIA E' BOOM. TRIPLICATI I CONSUMATORI (Cl.ma.)</i>	13
19	Il Resto del Carlino	09/11/2008	<i>SCAMBI TRA PEDOFILI ON LINE. "ITALIA AL QUINTO POSTO NEL MONDO</i>	14
13	Il Resto del Carlino	11/03/2008	<i>LE INSIDIE NASCOSTE SOTTO LA RETE (M.Parsi)</i>	15
14/15	Il Resto del Carlino	13/02/2008	<i>TURISTI PEDOFILI IN THAILANDIA. CINQUE ARRESTI, 11 INDAGATI (S.Mastrantonio)</i>	16
23	Il Resto del Carlino	13/10/2007	<i>DENUNCIA DALL'ITALIA SCOPERTA RETE DI PEDOFILI</i>	17
8	Il Resto del Carlino	10/10/2007	<i>FIL DI CUORE</i>	18
14	Il Resto del Carlino	25/07/2007	<i>IL REPORTER DI TELEFONO ARCOBALENO</i>	19
19	Il Resto del Carlino	10/05/2007	<i>PEDOFILI, VIA INTERNET INCASTRATI INB 2.600</i>	20

Pedofilia, arrestato sergente Usa «Fotografava le sevizie sui piccoli»

In servizio alla base di Camp Darby di Pisa. «Atti abominevoli»

Federico Cortesi
 PISA

SMASCHERATO da un'attenta maestra elementare, un sergente Usa in servizio alla base di Camp Darby (Pisa) è stato arrestato all'alba di ieri per una serie di ripetute violenze sessuali anche su una bambina di 7 anni che abita nello stesso paese della Valdera dove risiede il militare finito in manette. Si tratta del ventottenne J.E., originario della Florida, attualmente rinchiuso nella casa circondariale Don Bosco, ma che potrebbe essere estradato negli Usa e sottoposto al giudizio di una corte marziale americana. Nel computer del militare sono state trovate foto raccapriccianti della bambina in atteggiamenti sessuali anche con il suo cane. La piccola sarebbe figlia di una persona molto intima del sergente. La mamma della bambina era infatti un'amica del militare e si fidava talmente dell'uomo che spesso gli lasciava la piccola quando si doveva assentare per lavoro.

Le violenze sono state scoperte dal Nucleo investigativo telematico della procura di Siracusa e dai carabinieri del Setaf della base Usa di Camp Darby. Il militare è accusato di violenza sessuale pluriaggravata su minore e di produzione di materiale pedopornografico. Al sergen-



La base dove era di stanza il pedofilo (Corsini e Germogli)

te sono state sequestrate foto di altri bimbi sotto i 10 anni costretti a subire atti sessuali e «abominevoli crudeltà», appunto perfino con il coinvolgimento di animali. Perquisiti la sua casa e l'ufficio a Camp Darby. La violenza sessuale è stata individuata grazie a una denuncia di Telefono Arcobaleno. «Sono immagini raccapriccianti quelle che abbiamo denunciato due settimane addietro e che hanno portato all'arresto del militare americano — ha commentato Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno.

Adesso bisogna assicurare alla bambina ogni adeguata forma di assistenza».

LA BIMBA è già allontanata dalla toscana e ora si trova al sicuro in una struttura protetta di un'altra regione. Le indagini hanno avuto una svolta quando una maestra di una scuola della provincia di Pisa, tra le molte interpellate dagli investigatori, ha riconosciuto da alcune immagini la sua alunna, consentendo così di risalire all'esatta identità della bimba, che così è stata sottrat-

ta al suo aggressore. Alle indagini del Nit ha collaborato il Ncis, il servizio investigativo della Marina Usa. Proprio esaminando immagini di abusi su bambini, il Nit di Siracusa e il personale del Ncis americano hanno riconosciuto sullo sfondo un particolare riconducibile alle Spiagge Bianche di Rosignano, sulla costa a sud di Livorno, poi hanno individuato dalla scena un gadget dei Gators, squadra dell'Università della Florida. È stato questo particolare a orientare gli investigatori verso la base americana di Camp Darby.

L'INDAGINE

Denuncia

Tutto è nato per una denuncia di Telefono Arcobaleno, che su un sito aveva scoperto foto terribili di una bimba di 7 anni. La piccola è poi stata riconosciuta dalla sua maestra e allontanata dall'orco

Il gadget

Un pupazzo dei Gators, (squadra di football della Florida) è stato messo a fuoco e riconosciuto in un'immagine; il particolare ha orientato gli investigatori sulla base Usa. L'arrestato, 28 anni, è originario della Florida



LA GIORNATA EUROPEA DI INTERNET

Nudi in rete, allarme minori. «Ora più sicurezza»

In Italia otto ragazzini su 100 pubblicano foto senza veli. La Ue detta le regole per difendersi dalle insidie

di **LORENZO MORONI**

— BOLOGNA —

TUTTI IN RETE appassionatamente. Dai bambini di 10 anni ai nonni over 60. Ma se i cybernauti dai capelli grigi aumentano e sfruttano internet collegandosi con i vecchi blog per tenersi costantemente informati su ciò che accade nel mondo, i giovani rischiano ogni giorno di finire in una delle mille trappole di cui è disseminato il web. L'allarme è stato lanciato ieri dagli esperti della rete, nella Giornata dedicata dalla Commissione europea all'uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie fra i giovani. La Ue ha chiesto uno sforzo sia all'industria sia agli utenti per rendere il web un posto meno pericoloso per la propria privacy. Ma intanto i dati non lasciano tranquilli i genitori. Secondo una ricerca di Save The Children e Adiconsum, l'8 per cento di minori tra i 15 e i 17 anni che usa internet, mette in rete proprie foto in cui i soggetti appaiono nudi o in pose sexy. E il dato potrebbe anche essere sottostimato. Il primo invio di immagini con riferimenti sessuali avviene tra i 10 e i 14 anni, per il 47 per cento dei pre-adolescenti e adolescenti italiani. Mentre il 14 per cento dichiara di scambiare immagine di nudo per ricevere regali come ricariche telefoniche o ricompense in denaro. «Ci troviamo di fronte a generazioni curiose che — spiega Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro — se da un lato dimostrano attenzione e familiarità nei confronti della rete a livello tecnologico, dall'altra non hanno ancora gli strumenti per poter individuare i possibili pericoli derivanti dalla stessa». I giovani — sottolineano gli esperti — utilizzano internet principalmente per scopi di comunicazione, spendendo il 50% del loro tempo on line, connessi a siti di social

network, servizi di messaggistica e programmi di posta elettronica. Ma spesso impostazioni di sicurezza non elevate permettono a chiunque di impossessarsi di informazioni personali. L'allarme cresce anche per i bambini. Secondo Telefono Arcobaleno la pedofilia in internet nell'ultimo anno è aumentata del 16,5%; ogni giorno nascono nel mondo 135 nuovi siti pedofili e tre gruppi pedofili nei social network.

CON PIÙ di 50 milioni di utenti regolari, l'uso di reti sociali è cresciuto lo scorso anno del 35 per cento in Europa ed entro il 2012 il numero dovrebbe più che raddoppiare salendo a 107,4 milioni. Roberta Angelilli, vicepresidente del Parlamento europeo e rappresentante del Forum per i diritti dei minori, ricorda che «i siti di socializzazione sono un fenomeno sociale ed economico in crescita esponenziale e tra le nuove generazioni va promosso un uso responsabile». «Nessun intento di criminalizzare internet — aggiunge — ma occorre la collaborazione di tutti per garantire maggiore sicurezza, soprattutto tra i minori». Ecco perché la Ue, in occasione del Safer Internet Day, attraverso la sua agenzia per la sicurezza (Enisa), ha pubblicato alcune regole d'oro per minori e non, al fine di evitare di mettersi nei guai su Facebook e sulle altre reti sociali: non essere superficiali nel mettere in rete foto, video e dati sensibili come indirizzi e numeri di telefono, utilizzare pseudonimi, non accettare amicizie da sconosciuti, non utilizzare e-mail aziendali, attenzione a quando si parla del proprio lavoro, non memorizzare password se si accede dal telefonino, fare sempre il log out alla fine, non prestarlo, e infine chiedere sempre il permesso di pubblicare foto di altri. Appelli a tutelare i minori sono arrivati anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Nella rete sì, ma attenti alle trappole.

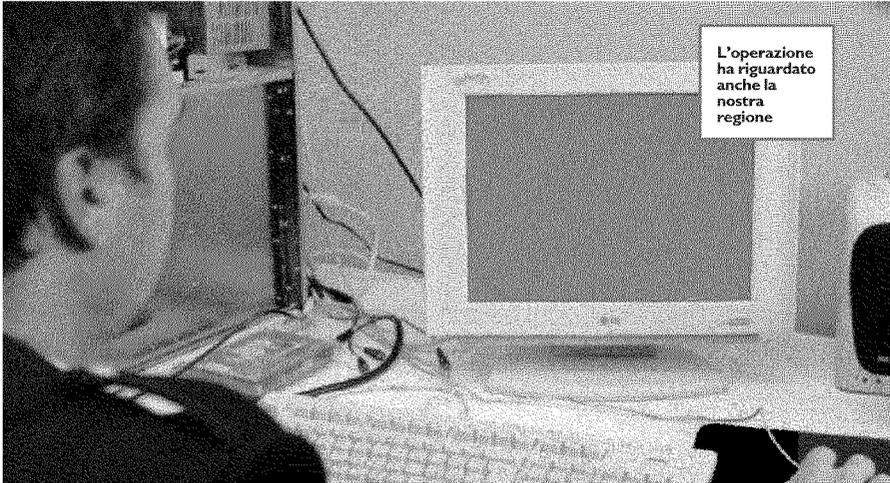
GLI ESPERTI
«Generazioni curiose,
ma vanno aiutate
Chiunque può rubare
immagini e video»

42%
I BAMBINI
SOTTO GLI 11 ANNI
CHE CHATTANO

50 MILIONI
GLI UTENTI
IN EUROPA DEI
SOCIAL NETWORK



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SALVATAGGIO

Rianimato nel parco dopo l'overdose

L'HANNO salvato i sanitari del 118 da una morte certa che sarebbe arrivata di lì a pochi istanti. Per overdose da sostanze stupefacenti. Ora un quarantenne ferrarese è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Anna dove è arrivato d'urgenza ieri pomeriggio. I sanitari del pronto soccorso sono stati allertati attorno alle 14 quando il tossicodipendente ha cominciato a stare malissimo di fronte ad alcune persone che in quel momento stavano passeggiando per il parco Pareschi. Il quarantenne è stato intubato e sottoposto ad iniezione per strappararlo alla sicura morte.

Pedofilia, maxi blitz Indagato un ferrarese

Tre arresti e 69 denunce. Nella rete decine di film

IL PEGGIO del peggio della pedofilia: filmati di genere sadico, girati, verosimilmente, durante viaggi di turismo sessuale, con riprese di violenze estreme su bambini e bambine di 4-5 anni imbavagliati e legati. Quattro gli arrestati e 69 indagati nell'ambito di un'operazione coordinata dalla procura di Siracusa ed eseguita in sedici regioni italiane dal Nucleo investigativo telematico con l'impiego di 200 persone delle forze dell'ordine. E tra le perquisizioni c'è anche Ferrara, o meglio la provincia. Dai risicati dettagli trapelati una perquisizione domiciliare sarebbe stata effettuata in una abitazione di Lagosanto e un uomo indagato per detenzione di materiale pedopornografico. L'intera operazione, coordinata dal Nit (Nucleo investigativo telematico) sotto

la direzione della procura di Siracusa, è scaturita da una serie di dettagliate denunce presentate dall'associazione **Telefono Arcobaleno**. Le indagini hanno consentito di acquisire decine di film pedofili, la cui localizzazione ha condotto alla individuazione di 69 utenti italiani che pubblicavano in internet i materiali illegali. Le perquisizioni riguardano la nostra regione, poi

LAGOSANTO
Perquisita anche una casa del basso ferrarese
Una persona nei guai per materiale proibito

Lombardia, Sicilia, Veneto, Lazio, Puglia, Toscana, Calabria, Piemonte, Liguria, Campania, Basilicata, Abruzzo, Marche, Sardegna e Trentino. In manette sono finiti un impiegato di 57 anni residente in un comune dell'Isola di Bergamo, un uomo di 42 anni della provincia di Treviso e un medico sessantenne di Catanzaro con mansioni di dirigente di una comunità

di recupero per tossicodipendenti. In quest'ultimo caso, al momento dell'arresto sono stati rinvenuti presso l'abitazione dell'indagato, oltre ai materiali pedopornografici, anche duecento grammi di droga e un bilancino.

Le indagini del Nit hanno squarciato un velo nel sommerso mercato della fabbricazione dei film pedofili di genere «sadism», ovvero quel circuito di produzione di lungometraggi che prevedono la tortura delle vittime. In particolare, sono state sequestrate decine di film, verosimilmente girati nell'ambito dei circuiti del turismo sessuale, i quali riproducono le violenze e torture contro bambine e bambini di quattro o cinque anni, talora imbavagliati e legati e costretti a subire pratiche indicibili.



POLIZIA
Presentato
ieri il nuovo
servizio via
web



La consultazione dei permessi di soggiorno è on line

UN NUOVO servizio on line, messo a disposizione dalla Polizia di Stato, permetterà ai cittadini stranieri di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento del rilascio dei permessi di soggiorno: basterà collegarsi al sito www.poliziadistato.it, disponibile anche in versione 'mobile' per l'accesso dai cellulari. La novità è stata presentata anche a Rovigo: lo straniero che ha presentato domanda per il permesso di

osgiorno troverà la risposta collegandosi al sito della Polizia e accedendo alla banca dati. Dopo avere selezionato la lingua - tra italiano, inglese, francese, spagnolo, russo e arabo - dovrà inserire il codice numerico a 12 cifre della sua pratica, se la richiesta è stata presentata in Questura, o quello dell'assicurata, se alle Poste. A quel punto il servizio dirà se il permesso è pronto e dove recarsi per il ritiro, con tanto di mappa per aiutare a localizzare l'ufficio.

VIOLENZA SUI BAMBINI

L'orco è anche a Badia Polesine

Maxi indagine sulla pedofilia in Italia: perquisizioni in casa di un 30enne

C'È ANCHE un polesano coinvolto in una maxi operazione contro la pedofilia on line e il «turismo sessuale», cui hanno partecipato ieri, in sedici regioni, oltre duecento militari dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Quattro gli arresti e sessantanove le perquisizioni effettuate nell'operazione, coordinata dal Procuratore della Repubblica di Siracusa Ugo Rossi, dall'aggiunto Giuseppe Toscano e dai sostituti Antonio Nicastro e Anna Trinchillo, e scaturita da una serie di dettagliate denunce presentate dall'Associazione **Telefono Arcobaleno**. La perquisizione che ha interessato un polesano è stata fatta, lunedì scorso, dai militari dell'Arma, nella casa di un 30enne di Badia Polesine. Si tratterebbe di un pro-

fessionista, cui è stato sequestrato il computer. Le indagini eseguite dal Nit hanno consentito di acquisire decine di film pedofili, la cui localizzazione ha condotto alla individuazione di 69 utenti italiani che pubblicavano in internet i materiali illegali. Le perquisizioni, oltre al Veneto, hanno riguardato Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia, Lazio, Puglia, Toscana, Calabria,

Piemonte, Liguria, Campania, Basilicata, Abruzzo, Marche, Sardegna e Trentino. Sono stati tratti in arresto un impiegato di 57 anni residente in un comune dell'Isola di Bergamo, un uomo di 42 anni della provincia di Treviso e un medico sessantenne di Catanzaro con mansioni di dirigente di una comunità di recupero per tossicodipendenti, infine un 49enne della provincia di Bergamo,

sposato e padre di due figli. Le indagini del Nit hanno squarciato un velo nel sommerso mercato della fabbricazione dei film pedofili di genere «sadism», ovvero quel circuito di produzione di lungometraggi che prevedono la tortura delle vittime. In particolare, sono state sequestrate decine di film, verosimilmente girati nell'ambito dei circuiti del turismo sessuale, i quali riproducono le violenze e torture contro bambine e bambini di quattro o cinque anni, talora imbracciati e legati e costretti a subire pratiche indicibili.

In alcuni casi, gli stupratori - uno dei quali è una donna - mostrano nei video il proprio volto con inusitata sfrontatezza. In Veneto le perquisizioni hanno interessato le province di Rovigo, Padova, Venezia, Verona, Treviso e Belluno.



MINORI
In aumento
le violenze
sui bambini

Telefono Arcobaleno:

«Aumenta il sadismo sui bimbi»

IL PRESIDENTE e fondatore di **Telefono Arcobaleno**, Giovanni Arena, ricorda che le indagini "sono state avviate dopo una delle 233.138 denunce anti pedofilia" della sua associazione. E che il Sadism è un genere terribile, poco diffuso ma in costante crescita.



In carcere per tre anni chi adesci i minori sul web

Giro di vite del Governo contro i reati sessuali. Banca dati al Viminale raccoglierà il dna dei pedofili

di ALESSANDRO FARRUGGIA

— ROMA —

IL PEDOBUSINESS dilaga. La presenza di materiali pedofili su server europei è quadruplicata dal 2003 ad oggi. Il numero di immagini che circolano in un vortice di 20 milioni di contatti è stimato in 1 milione e 700 mila. Le vittime identificate sono 36.149, e nel 77% dei casi hanno meno di 9 anni. I dati dell'ultimo rapporto di **Telefono**

Arcobaleno fanno una fotografia netta del fenomeno, e reclamano azioni decise.

E in questo senso si sta muovendo anche il Governo italiano, che ieri a palazzo Chigi ha approvato il disegno di legge di ratifica della convenzione del Consiglio d'Europa contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale firmato a Lanzarote nell'ottobre 2007.

NELLO SCHEMA di disegno di legge c'è anche l'introduzione del reato di adescamento di minori a scopi sessuali anche tramite internet, che sarà punito con reclusione da uno a tre anni (e che eventualmente si aggiunge al reato di abusi sessuali contro minori qualora l'abuso sia effettivamente commesso).

«Il ministero delle Pari Opportunità — ha detto Silvio Berlusconi scendendo in sala stampa assieme al ministro Mara Carfagna — ha lavorato in tutte le direzioni per contrastare fenomeni aberranti

come la violenza sulle donne e l'abuso di minori». «In uno dei primi Consigli dei ministri — ha proseguito il premier — abbiamo varato un ddl per combattere la

violenza contro le donne. E poi la Camera ha licenziato all'unanimità e ora si trova in Senato un testo sullo stalking che è un fenomeno in aumento e costituisce un preambolo a violenze sessuali e omi-

ci. E il ministero finanzia altri programmi per l'assistenza alle vittime di violenza, che prima venivano lasciate a se stesse e che ora trovano un supporto. Il Governo ha anche stabilito l'istituzione del garante per l'infanzia, per tutelare i diritti dei minori».

Un riconoscimento a tutto tondo del lavoro del ministro Carfagna, che era al suo fianco. «Il disegno di legge — ha spiegato da parte sua il titolare delle Pari opportunità — raddoppia il termine di pre-

scrizione per i reati di abuso sessuale sui minori di 14 anni. Questo perchè spesso accade che il minore non abbia il coraggio di denunciare subito la violenza. Si introduce, poi, una nuova forma di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati

di prostituzione, turismo sessuale e pedopornografia contro i minori. Si integra il reato di prostituzione minorile, prevedendo la condotta del reclutamento. Si introduce il reato di adescamento di minori a scopo sessuale tramite internet. E si prevede la confisca dei

patrimoni di chi si macchia di questi reati. Viene poi istituita un'autorità nazionale al ministero dell'Interno per la raccolta del dna di chi compie reati sessuali». Il tutto si aggiunge all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (che

ha sede presso le Pari Opportunità) e del Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia su internet (che fa riferimento al ministero dell'Interno).

BERLUSCONI, in conferenza stampa, ha anche parlato molto del problema prostituzione «un fenomeno — ha detto — che sta dilagando». «Si calcola — ha enumerato il premier — che ci siano in Italia, secondo stime non facili, dalle 70 mila alle 90 mila donne che si danno alla prostituzione: 50 mila sono sulla strada, 20 mila

si prostituiscono contro la propria libertà e in schiavitù. Vengono attratte in Italia con lo specchio di un lavoro nel mondo della moda e della televisione, e poi vengono minacciate di morte».

«Si tratta di vera e propria schiavitù — ha concluso il presidente del Consiglio — e dunque noi abbiamo varato un disegno di legge (oggi in commissione alla Camera, ndr) con pene elevate per chi sfrutta la prostituzione e per i clienti della prostituzione. Pene molto giuste, specie se si tratta di minorenni e appaiono come tali».

LA LEGGE

Il premier annuncia: pene più severe anche ai clienti delle 'luciole'

internet

Adescare un minorenne su Internet a scopo sessuale diventa reato. Chi lo commette rischia il carcere da uno a tre anni

associazione

Raddoppia il periodo della prescrizione per i reati sessuali su minori e viene introdotta la forma dell'associazione per delinquere

authority

Un'autorità nazionale, istituita al Viminale, raccoglierà i dati (dna compreso) degli autori di reati sessuali sui minori

confisca

Il disegno di legge prevede la confisca dei patrimoni delle organizzazioni criminali che commettono reati di questo tipo



MINISTRO
Mara Carfagna



12 CRONACHE

In carcere per tre anni chi adesca
Giù il sipario del Governo cattolico i neon sessantisti Blasi e dei Vignali

FACEVA

Faceva prostituire le figlie per cinque euro

UNA RIFORMA RACCOMI IL SUO RASSEMBLAMENTO
«Schizofrenico dal mio fidanzato»

CRONACHE 13

i minori sul web
Accoglierti in base dei pedofili

Chiamami d'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME TELEFONO ARCOBALENO: «IN EUROPA QUADRUPPLICATI IN CINQUE ANNI I SITI DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO»

Orchi sul Web, 36.000 bambini vittime dell'orrore

— CATANIA —

CIRCA 36 mila bambini «scambiati» su Internet 20 miliardi di volte per alimentare il mercato della pedofilia on line. Il 42% di essi ha meno di sette anni e il 77% meno di nove. Sono le stime aggiornate sulla pedofilia on line che si riconferma essere un crimine prevalentemente europeo con una crescita esponenziale. I dati emergono dal 13° rapporto dell'Osservatorio internazionale che Telefono Arcobaleno ha reso noti alla vigilia della Giornata Europea per la sicurezza in rete. Secondo gli elementi raccolti negli ultimi sei anni la presenza di materiali pedofili sui server europei ha registrato un incremento del 406%; più del 58% dei clienti e dei consumatori della pedofilia on line è europeo. Più dell'86% del materiale pedopornografico rilevato in rete è in Europa, come il 18% dei siti internet legati a questo turpe mercato. Il rapporto stilato da Telefono Arcobaleno è internazionale ed è il frutto del lavoro dell'associazione che opera in collaborazione con le agenzie internazionali di sicurezza dei Cinque continenti. «La pedofilia on line — afferma il presidente e fondatore dell'organizzazione Giovanni Arena — è un mercato che non conosce crisi. È formalmente illegale ma di fatto libera, i clienti restano pressoché impuniti per la lentezza dei processi e le giovani vittime rimangono stritolate tra i meccanismi farraginosi di una giustizia che fatica a dare risposte». Per Telefono Arcobaleno — che in 13 anni ha fatto 228.079 segnalazioni, con punte di oltre 300 in un solo giorno, che nell'84% dei casi hanno portato alla chiusura dei siti nel giro di 48 ore — particolarmente aggressiva in questo ultimo anno è risultata la presenza di 7.639 siti legati al pedobusiness, che fanno parte di una galassia ben più vasta di 42.396 siti a contenuto pedopornografico.

«L'ITALIA — sottolinea Arena — risulta essere tra i Paesi maggiormente coinvolti sul fronte della domanda di questo vergognoso mercato, inoltre nel nostro Paese la lentezza della giustizia rende il contrasto della pedofilia non solo sul web, ma anche nelle nostre città, particolarmente difficile e i bambini vittime non vengono salvati». Per il deputato del Pdl Luigi Vitali, componente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, i dati forniti da Telefono Arcobaleno sono «allarmanti e orribili se si pensa che si riferiscono a vittime innocenti ed indifese quali giovani bambini». Secondo Vitali è necessaria «una severa giurisdizione e occorre intervenire sulla lentezza dei processi altrimenti si rischia che molti reati restino impuniti».

Le cifre

Oltre 36 mila bambini sono stati scambiati in internet 20 miliardi di volte per alimentare il turpe mercato della pedofilia on line. Il 42% ha meno di 7 anni e il 77% meno di 9 anni

Le denunce

Telefono Arcobaleno, in 13 anni ha effettuato 228.079 segnalazioni. Solo nell'ultimo anno ne ha inoltrate più di 3.500 al mese, con punte di oltre 300 in un solo giorno

La vergogna

L'Italia è tra i Paesi maggiormente coinvolti in questo vergognoso mercato, inoltre nel nostro Paese la lentezza della giustizia rende il contrasto della pedofilia particolarmente difficile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OPERAZIONE «ANIME BIANCHE»

Si indaga anche su immagini 'rubate' a bimbe

Liberi gli scandinavesi arrestati. Uno dei due al telefono: «E' traumatizzante» Usavano entrambi il programma Emule

LIBERI tutti e due. Giuseppe Tricolore, 33 anni, commerciante, già l'altro giorno su disposizione dello stesso pubblico ministero Luca Guerzoni; l'operaio 46enne Giancarlo De Sio ieri, alla fine dell'udienza di convalida dei due arresti eseguiti dai carabinieri nell'ambito dell'operazione «Anime bianche» partita da Siracusa (arresti entrambi convalidati dal gip Cristina Berretti). Si è ridimensionata quindi la portata delle accuse ai due scandinavesi finiti nei guai con l'accusa di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico. Si è appreso infatti che entrambi gli indagati usavano il programma Emule (strumento telematico utilizzato per lo scambio di file, filmati e anche musica da moltissimi ragazzi che navigano in Internet in tutto il mondo). Questo software permette di scaricare qualsiasi file in una cartella condivisa e di metterlo a disposizione degli altri utenti della rete, magari inconsapevolmente. Ed ecco il centro della questione. Considerato che il reato di divulgazione è ben più grave della semplice detenzione del materiale, dove comincia la divulgazione vera e propria? La condivisione di file è da considerarsi già divulgazione? Di questo avranno modo di discutere la parti in campo, accusa e difesa. Gli atti dell'inchiesta riguardante i due scandinavesi verranno adesso trasmessi dal sostituto procuratore Guerzoni alla procura di Bologna, competente dallo scorso maggio per questo tipo di reati a livello regionale.

«**E' TRAUMATIZZANTE.** Sinceramente non mi va di parlare di questa storia: aspettiamo che si pronunci la giustizia», sono le uniche parole pronunciate ieri pomeriggio da uno dei due indagati, Giuseppe Tricolore raggiunto telefonicamente a Scandiano. Tricolore (nella foto sopra, col suo legale) è difeso dall'avvocato Helmut Bartolini che per il suo assistito non ha avuto bisogno di chiedere la liberazione visto che l'aveva già decisa il pm ritenendo che il reato così come si configurerebbe nel

suo caso non riveste particolare disvalore penale; il difensore ha chiesto però la mancata convalida dell'arresto. L'avvocato Rosa Apudula difende De Sio: ha chiesto la remissione in libertà e il pm, dal canto suo, non ha avanzato misure. De Sio, davanti al gip, ha parlato, difendendosi e spiegando di non aver divulgato nessuna fotografia: era roba scaricata da Internet, ha detto. Dunque secondo la difesa c'è solo detenzione e non lo scambio di materiale. Ma cosa distingueva la posizione di De Sio da quella di Tricolore? Il fatto che sul computer di De Sio sarebbero state trovate foto 'rubate' di bambine, foto sulle quali sono in corso attualmente ulteriori indagini per accertarne la provenienza.

IL BLITZ dell'Arma è stato compiuto nell'ambito di un'inchiesta a livello nazionale grazie all'opera del Nucleo Investigativo Telematico, unità che vede impegnati 150 tra carabinieri, Guardia di finanza e polizia postale. Tutto è partito lo scorso anno in seguito alla segnalazione di **Telefono Arcobaleno**. L'indagine ha portato all'individuazione di 41 persone, di cui cinque arrestati: tra questi, i due scandinavesi e gli altri denunciati. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno sequestrato nelle loro abitazioni una cinquantina di supporti informatici che contenevano centinaia di immagini e filmati. Sono stati compiuti pure sequestri di due computer, di numerose schede di memoria e hard disk esterni ora al vaglio degli inquirenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 079857

Video porno con i bambini Insospettabile in manette

Un pensionato maceratese arrestato a Roma

UN INSOSPETTIBILE maceratese è stato arrestato a Roma per un'accusa molto grave: associazione a delinquere finalizzata alla diffusione di materiale pornografico con i bambini. L'uomo, M. C., che oggi ha 60 anni, è originario di Macerata, ma da tempo viveva nella capitale. Dopo aver lavorato come dirigente della pubblica amministrazione, da poco era andato in pensione. Con lui viveva anche la moglie, che di certo non sospettava nulla dei traffici via internet del marito. A scoprirlo è stata la procura di Siracusa, sulla base di una serie di denunce dettagliate presentate dall'associazione «**Telefono Arcobaleno**». Grazie alle indagini, è stata scoperta una re-

IL BLITZ
Quando i carabinieri sono arrivati, stava inviando i filmati via internet

te di 41 persone, residenti soprattutto in Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Lombardia ma anche in altre regioni. Il gruppo si scambiava filmati, i cui protagonisti erano bambini e bambine al di sotto dei 12 anni: piccoli dell'est e del centro Europa o dell'Asia, costretti a subire violenze e umiliazioni difficili da descrivere e anche da immaginare.

TRA GLI INDAGATI, c'era appunto anche il pensionato maceratese. Ieri i carabinieri di Roma sono andati a casa sua, per effettuare una perquisizione su delega della magistratura siracusana. Ma al loro arrivo hanno colto il sessantenne in flagranza di reato: grazie a un sito internet, usato per condividere tutt'altro tipo di video, stava inviando filmati pedo-porno-

grafici agli altri suoi contatti. Il maceratese non ha tentato di difendersi accampando qualche storia. Ha preferito restare in silenzio, mentre i militari gli mettevano le manette ai polsi. Ora si trova rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, in attesa delle disposizioni della magistratura. Nel suo computer sono stati trovati numerosi filmati di quel genere, a ulteriore conferma della fondatezza delle accuse.

ORA LE INDAGINI proseguiranno anche nei paesi europei dove si ritiene siano stati girati i video. All'esame degli inquirenti ci sono le posizioni di centinaia di persone, tutte coinvolte in un fittissimo traffico di materiale pornografico con i bambini. L'inchiesta ha confermato inoltre una forte correlazione tra la pedopornografia e un'altra pratica abietta, cioè quella del turismo sessuale.



PERQUISIZIONE AL SETACCIO IL SUO COMPUTER

Pedofilia, indagato uno studente

C'E' anche uno studente modenese tra gli indagati dalla Procura di Siracusa che ha smascherato un giro di pedofilia via internet. Cinque persone sono finite in carcere mentre ieri mattina sono state fatte in tutta Italia 41 perquisizioni: un controllo ha riguardato anche uno studente modenese. La guardia di finanza ha

setacciato il suo computer e alcuni supporti informatici a caccia di file pedopornografici. L'inchiesta è partita grazie ad alcune denunce presentate dall'associazione **Telefono Arcobaleno**: i controlli sono stati portati a termine dal Nit (nucleo investigativo telematico) in Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania.



LA GIORNATA PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Pedopornografia, in Italia è boom. Triplicati i consumatori

— ROMA —

L'ITALIA è il quinto Paese al mondo per numero di 'consumatori' di pedo-pornografia, triplicati in quattro anni, e l'Europa è l'ombelico della pedofilia on line. L'allarme di Telefono Arcobaleno — l'associazione che dal 1996 combatte, al fianco delle polizie nazionali ed internazionali, contro pedofilia e pedo-pornografia — risuona in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Agghiacciante le cifre. Nei dodici anni di attività, Telefono Arcobaleno ha censito i volti di 35mila bambini sui siti pedofili individuati attraverso il monitoraggio della rete, con una media di sette nuove piccole vittime al giorno. «La dimensione della pedofilia

on line dal 2006 ad oggi è praticamente raddoppiata — tira le somme Giovanni Arena, presidente dell'associazione —. Ogni giorno, la nostra équipe informatica segnala in media 120 nuovi siti pedofili». Non solo. «Moltissimi bambini — fa presente Arena — arrivano in Italia anche come oggetti di scambio per il mercato pedo-pornografico». E secondo Telefono Azzurro, il Vecchio continente è l'epicentro assoluto della pedofilia on line. «Oltre il 90% dei bambini sfruttati — dicono gli esperti — è di razza europea, l'86% dei materiali pedofili è allocato in Europa, i due terzi dei clienti sono europei». Nel Bel Paese, aggiunge l'associazione, i consumatori di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento

del 188% rispetto al 2004 che pone l'Italia al quinto posto di una vergognosa classifica, «preceduta soltanto da Germania, Stati Uniti, Russia e Regno Unito». Sul tema interviene anche il Capo dello Stato. Giorgio Napolitano auspica «una maggiore e più generale consapevolezza delle numerose insidie presenti anche nelle società più evolute».

E PER SILVIO Berlusconi «tra i doveri del governo c'è anzitutto quello di tutelare i diritti dei minori». L'obiettivo, spiega il premier, «è ridisegnare la politica dell'infanzia con una serie di provvedimenti che tengano conto dei punti di crisi della questione minorile in Italia». Appelli condivisi e rilanciati anche dal Presidente della Camera Gianfranco Fini e dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

cl. ma.

● **188%**

Il triste boom della pedopornografia in Italia: i consumatori di pornografia minorile sono aumentati del 188% dal 2004.



TELEFONO ARCOBALENO

**Scambi tra pedofili on line
«Italia al quinto posto nel mondo»**



ROMA — I consumatori italiani di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento del 188% rispetto al 2004, che pone l'Italia al quinto posto della classifica dei paesi del G8 per quanto riguarda la pedofilia in Internet. Lo segnala il rapporto mensile dell'Osservatorio Internazionale sulla pedofilia on line di **Telefono**

Arcobaleno. L'organizzazione italiana nell'ultimo anno ha

inoltrato alle autorità (**Pressphoto**) di tutto il mondo 37.263 segnalazioni, in media 850 alla settimana, 122 al giorno, con un incremento del 21,56% rispetto all'anno scorso. Germania, Usa, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone — ovvero il G8, il gruppo costituito dai sette Paesi più industrializzati del mondo con la Russia — sono proprio i primi otto Paesi definiti 'consumatori'.



FIL DI CUORE

MARIA RITA PARSÌ



Le insidie nascoste
sotto la Rete

LUNGI dal demonizzare l'accesso ad Internet di adolescenti e preadolescenti – il che sarebbe una crociata utopistica e vana – resta il problema sul "come" difendere le nuove generazioni dalle insidie celate negli angoli oscuri della Rete. Una riflessione concretizzata in un'iniziativa della Fondazione Movimento Bambino per la sponsorizzazione della Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, "Giacere sotto la Rete" si svolge oggi, alle 15,30, a Palazzo Marini, col contributo dell'Unicef, di **Telefono Arcobaleno** e l'illustre introduzione di Giovanni Bollea. L'obiettivo di illustri esperti di psicologia, psichiatria, neurofisiologia, nonché di criminologi informatici, magistrati, sociologi, giornalisti è di focalizzare i fenomeni legati alle net-dipendenze ed agli abusi che circolano sul web. E' il primo passo di un progetto che mira a creare una think tank per elaborare strategie di contrasto nel campo psico-medico rispetto al Web e a tutto il corollario dei new media, utilizzati in alcuni casi per manipolare le giovani menti. L'approdo è la nuova "Carta di Alba" per affrontare i fenomeni, nati dall'evoluzione tecnologica, che hanno gravi ripercussioni sulla crescita psichica dei giovani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Turisti pedofili in Thailandia. Cinque arresti, 110 indagati

Blitz della procura di Siracusa: in manette anche un professore universitario. Sequestri in tutta Italia di video e fotografie

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

INSEGNANTI. Due delle persone coinvolte nell'inchiesta contro la pedofilia che ha portato a 5 arresti, un fermo e all'iscrizione sul registro degli indagati di 110 persone, sono insegnanti universitari e di scuola superiore. E' forse questo l'aspetto più inquietante della maxi operazione scattata su ordine della procura di Siracusa e che ha messo in luce un traffico di materiale pedopornografico via Internet che va di pari passo con il turismo sessuale praticato da alcuni degli indagati.

IN CERTI CASI erano gli stessi personaggi insospettabili, ora finiti nell'inchiesta, a produrre materiale pedopornografico girandolo in proprio, soprattutto in Thailandia, e non lasciandosi scappare l'opportunità di diventarne protagonisti magari in compagnia di sei, sette, otto ragazzi. Il tutto poi veniva scambiato o commercializzato attraverso la Rete. Ieri sono scattati controlli e perquisizioni che hanno toccato quasi tutte le regioni italiane e gli arresti: 5 in manette e uno fermato. Tutti sono stati trovati in possesso di film, foto che riproducono abusi su minorenni scambiati su Internet e poi, in alcuni casi, puntigliosamente catalogati e conservati su dvd o computer. In tutto si parla di circa 200 film, a volte veri e propri cortometraggi, di una durata media di 180 minuti ciascuno. Il materiale, secondo gli inquirenti, era pronto a essere commercializzato sulla Rete dopo essere stato autoprodotta grazie soprattutto alle «prestazioni» del docente universitario di Napoli (55 anni) proprietario di una casa alla periferia di Bangkok che veniva utilizzata come location per le riprese effettuate con 4 telecamere.

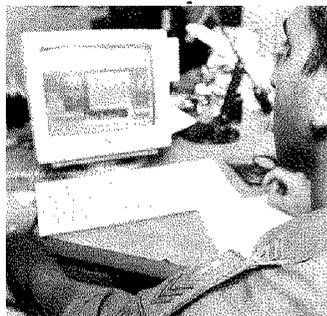
GLI ARRESTATI sono un fun-

zionario di banca di Imperia di 62 anni, un impiegato di Vicenza di 34, un operaio di Varese, un metalmeccanico di Brescia e un insegnante di sociologia della scuola superiore di Caserta. Tutti e tre cinquantenni. Trattenuto al momento in stato di fermo il docente universitario di 55 anni di Napoli bloccato a Fiumicino di ritorno dalla Thailandia. In valigia aveva riprese di bambini in atti sessuali nei quali sarebbe stato coinvolto anche il professore stesso. Per tutti gli indagati sono stati configurati i reati di divulgazione di materiale pedopornografico in associazione per delinquere.

Il docente universitario denunciato è perseguito, anche se i reati sono stati commessi all'estero, perché così prevede, in caso di pedofilia, la legislazione italiana. In casa dell'insegnante di sociologia di Caserta sono stati trovati oltre 70mila tra foto e video pedopornografici, accuratamente catalogati. Tra i video amatoriali sequestrati anche alcuni in cui sono ripresi adolescenti in momenti di vita scolastica (in aula o in gita).

Da queste immagini si evince che il professore intratteneva rapporti molto «confidenziali» con i giovani e spesso le riprese si concentrano sulle parti intime delle ragazze. Le indagini hanno portato a 16 perquisizioni in Sicilia, Toscana, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli, Calabria, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Marche, Puglia, Sardegna, Basilicata e Trentino. Gli indagati sono persone di cultura medio alta, con un reddito oltre la media, sposati e in prevalenza con figli.

Veri insospettabili che sono stati stanati grazie alle denunce di **Telefono Arcobaleno**. Il responsabile dell'organizzazione, Giovanni Arena, ha spiegato che «è necessario aggredire il cuore del mercato pedofilo su Internet e non bisogna stupirsi della connessione tra pedopornografia e turismo sessuale perché si tratta di due facce dello stesso fenomeno: un business criminale in espansione».



CATALOGO
A casa di un insegnante di sociologia sono stati trovati 70mila video e foto pedopornografici. In buona parte, accuratamente catalogati, riguardavano bambini thailandesi (foto Reuters e Ansa)



BUSINESS
Il materiale girato all'estero veniva venduto attraverso la Rete

CORTOMETRAGGIO

In una pellicola artigianale uno degli indagati ripreso da quattro telecamere mentre è con otto bambine

DENUNCIA

Le prime indagini sono partite dopo le segnalazioni di **Telefono Arcobaleno**: «E' un business criminale»

INSOSPETTABILI

Nella maggior parte dei casi gli indagati sono persone di cultura medio alta, sposati, con figli e buoni redditi

CACCIA AI PEDOFILI

Sono impressionanti gli sviluppi dell'ultima inchiesta anti-pedofili. Leggi gli aggiornamenti in tempo reale, scrivi la tua opinione sulle pene da infliggere ai pedofili. Clicca su

14 CRONACHE

Turisti pedofili in Thailandia. Cinque arresti, 110 indagati
Blitz della procura di Siracusa: in manette anche un professore universitario. Sequestri in tutta Italia di video e fotografie

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT:
TANTO DI ALLA CONVENIENZA.
TANTO DI ALLA QUALITÀ.

15 CRONACHE

arrestati, 110 indagati
Sequestri in tutta Italia di video e fotografie

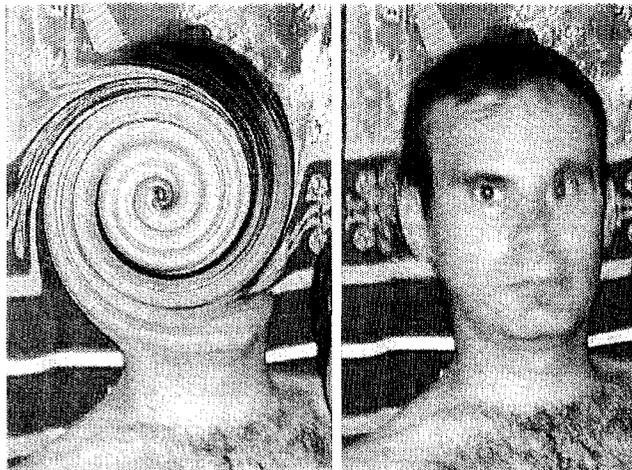
Adolescenti stuprano una bimba

FRANCIA
Denuncia dall'Italia
Scoperta rete di pedofili

— PARIGI —

SONO TRECENTODIECI i sospetti pedofili identificati in Francia e 132 di loro sono stati denunciati dopo aver ammesso le loro responsabilità nell'operazione antipedofilia scattata su tutto il territorio nazionale lunedì scorso. L'operazione è scaturita dalla segnalazione di **Telefono Arcobaleno** che lo scorso gennaio aveva denunciato l'esistenza di un sito web che proponeva di scaricare foto e materiale pedopornografici.

I cyberagenti hanno scoperto su un server francese che queste immagini, un totale di 1,4 milioni di foto e 27 mila video, erano state scaricate più di 21mila volte da circa diecimila utenti diversi. Tra questi, gli agenti della polizia hanno identificato 310 persone nei 78 dipartimenti francesi. Ventiquattro persone sono state scagionate, 132 hanno ammesso il possesso di immagini o video pedopornografici e per le altre sono ancora in corso gli interrogatori.



ALLARME L'immagine, ricostruita al computer, del pedofilo al quale l'Interpol sta dando la caccia in tutto il mondo. E' stata diffusa nei giorni scorsi (Reuters)



FIL DI CUORE

MARIA RITA PARSÌ



I «mostri» nascosti tra i vicini di casa

L'ORRORE per il proliferare di film pedofili da scaricare da siti Internet affronta un nuovo capitolo. E' di un paio di giorni fa la notizia di una segnalazione di "Telefono Arcobaleno", l'associazione attivamente impegnata contro la pedo-pornografia, al NIT (Nucleo Investigativo Telematico) presso la Procura di Siracusa: su un server tedesco sono stati identificati filmati in cui un bambino di circa 9 anni, di carnagione chiara compiva atti sessuali. Sottoposti i filmimi a decriptazione dei dialoghi in sottofondo si è verificato che il bimbo era italiano, con un chiaro accento del Nord. L'abuso abominevole che si compie sull'esistenza di un essere indifeso certamente non muta sia che il bimbo violato sia italiano o thailandese. C'è, però, un elemento ulteriore di inquietudine, poiché la macchia umana dei "mostri" agisce nell'appartamento accanto al nostro e questa scellerata devianza sta diventando quotidiana merce di scambio ovunque. Vigiliamo, allora, sui bambini, su quelli dei paesi lontani da noi e nel nostro e cogliamo ogni sfumatura che possa metterci in allarme.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il report di Telefono Arcobaleno Pedobusiness, record di siti

— ROMA —

LA PEDOFILIA ON LINE è diventato un vero e proprio business, addirittura raddoppiato nei primi sei mesi del 2007. I dati principali? Un giro d'affari giornaliero di 13 milioni di dollari e di 5 miliardi all'anno, stando al rapporto presentato ieri da Telefono Arcobaleno, l'associazione che da undici anni lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia sul web. «Nell'ultimo semestre — spiega il presidente Giovanni Arena — Telefono Arcobaleno ha segnalato 2.090 siti al mese, con punte di oltre 200 siti pedopornografici in un solo giorno. Particolarmente aggressiva, inoltre, la promozione di tali siti a pagamento». L'accesso costa mediamente 80 dollari, ma è in grado di generare oltre 400 nuovi clienti, fruttando mediamente oltre 34mila dollari, ogni giorno. Ma veniamo ai numeri delle vittime. Stando al report sette nuovi bambini sarebbero sfruttati quotidianamente che, ad oggi, raggiungono quota 30mila, dei quali meno del 2 per cento si riesce ad identificare. A fronte di ciò, un numero di frequentatori dei siti pedofili a talmente tanti zeri da risultare davvero impressionante. Dal rapporto di Telefono Arcobaleno emerge anche la provenienza dei fruitori: prevalentemente americani, tedeschi, inglesi, giapponesi, francesi e, ahimé, italiani.



I NUMERI

6 ANNI DI ATTIVITÀ
DELLA POLIZIA POSTALE
CONTRO LA PEDOFILIA VIA WEB

- 300 arresti
- 3.400 denunce
- 150 siti italiani chiusi



LE TARIFFE

da 7.000 fino a 20mila:
visitatori giornalieri di un sito
pedopornografico a pagamento

- 500 dollari: abbonamento per 30 film
- 80 dollari: abbonamento per un centinaio di foto

RdC

BLITZ INTERNAZIONALE: 53 GLI ITALIANI

Pedofili via Internet Incastrati in 2.600

— ROMA —

IN MENO di 14 ore l'agghiacciante filmato di abusi sessuali su una bimba di carnagione scura di circa cinque anni è stato scaricato da oltre 2.600 pedofili utenti Internet in tutto il mondo. Altri filmati, non meno turpi, riguardavano bambini di 7, 10 e 11 anni, di diversa nazionalità. Questi drammatici particolari danno la misura di quanto alto sia l'allarme pedopornografia che emerge dall'operazione *Max* effettuata dalla polizia postale di Catania e da quella di Kotburg, in Germania. Gli agenti hanno segnalato 2.600 pedofili on line alle magistrature dei rispettivi Paesi che li hanno denunciati. Gli italiani che avevano scaricato i filmati sono 53, due dei quali, arrestati in flagranza di reato, hanno ottenuto i domiciliari. Si tratta di un catanese, 28 anni, disoccupato, perito elettronico, che vive con i genitori. Nella sua abitazione sono stati trovati file-video pedopornografici. L'uomo è stato sorpreso mentre divulgava il filmato della bimba. Il secondo arrestato è un romano di 42 anni: in casa aveva molto materiale pedofilo.

DEI 53 INDAGATI, alcuni hanno ammesso le loro responsabilità e tre di loro erano già stati denunciati per reati analoghi. Le perquisizioni, eseguite in trentuno città italiane, hanno coinvolto anche ditte e uffici pubblici. Sono state sequestrate macchine fotografiche digitali: forse qualcuno degli indagati fotografava i bambini che uscivano da scuola. L'operazione *Max* — che ha ricevuto il plauso dell'Unicef — è scattata dopo la segnalazione da parte dell'associazione Meter, diretta da don Fortunato Di Noto, della presenza di un filmato in una bacheca telematica per pedofili. E grazie all'associazione **Telefono Arcobaleno**, presieduta da Giovanni Arena, la polizia di Siracusa ha avviato un'indagine su una videoteca per pedofili, gestita da un'ucraina, che offriva a pagamento film prodotti mediante lo sfruttamento sessuale dei bambini. Identificati tutti i clienti italiani. L'indagine ha portato all'arresto del direttore amministrativo di un istituto superiore di Cologno Monzese. L'uomo, 59 anni, scapolo, è stato allenatore di squadre giovanili di calcio. In casa gli hanno trovato duemila foto e filmati pedofili.

g. b.

